

## «L'industria resiste, ma servono le infrastrutture»

Bergamo: insediato Barcella, nuovo presidente degli imprenditori: troppi ritardi per Brebemi e Tangenziale Est

BERGAMO — Le infrastrutture prima di tutto. Fin dal giorno del suo insediamento alla guida degli industriali bergamaschi, sotto gli occhi del leader di Confindustria Luca di Montezemolo, Alberto Barcella ha detto chiaro e tondo quale sarà il fronte sul quale combatterà la guerra più impegnativa. «Gli imprenditori hanno affidato alla nuova presidenza un mandato vincolante: dare la massima incisività all'attività dell'Unione industriali per il recupero del gap infrastrutturale del nostro territorio», ha detto dopo aver ricevuto le consegne da Andrea Moltrasio. «E' un mandato che intendo onorare con tutte le azioni possibili». E Barcella ha subito tirato fuori le unghie. Prima ha graffiato a destra («ritardi continuano ad accumularsi sulla Brebemi, benché sia stata pomposamente inaugurata lo scorso anno»), colpendo il presidente della Regione Formigoni. Poi ha picchiato a sinistra («diventano improvvisamente difficili opere a favorevole impatto ambientale come la Tangenziale Est di Bergamo»), chiamando indirettamente in causa il sindaco del capoluogo Roberto Bruni.

E su quel poco che si è mosso in questi anni, dai lavori sulla ferrovia Bergamo-Milano al cantiere per la quarta corsia della autostrada A4, il presidente degli industriali orobici registra che c'è soddisfazione «solo perché la disperazione è tale da farci dimenticare da quanti anni ci erano stati promessi e quanto il loro ritardo

sia costato a tutta la collettività». Associata al deficit infrastrutturale c'è, secondo Barcella, un'ostilità dichiarata contro l'industria perché considerata malsana, inquinante o generatrice di traffico: «Il benessere

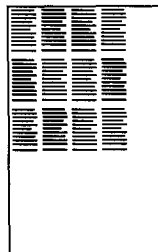
ha fatto dimenticare a molti che esso è dovuto in larga parte alla distribuzione della ricchezza che l'industria ha garantito con sostanziale equità». Di qui l'appello alla politica e alle istituzioni perché facciano sì che la Ber-

gamasca, seconda solo a Biella tra le province industriali d'Italia, non perda la sua vocazione.

«La Provincia, gli enti locali e tutte le amministrazioni da una parte devono guardare al futuro, al progetto, dall'altra è necessario che contengano i costi di sistema con meno burocrazia e maggiore efficacia, con vocazione alla migliore gestione della cosa pubblica».

Il sistema economico bergamasco pur essendo stazionario da 14 trimestri vanta comunque performance interessanti: tra il 2003 e il 2004 sono stati creati più di 9 mila posti di lavoro, mentre nel solo anno scorso le esportazioni sono cresciute del 16,4%. Tutto ciò basta per guardare al futuro con ottimismo? No di certo. «Nel prossimo futuro sarà inevitabile riorganizzare e riconvertire parte del nostro tessuto industriale — ha sottolineato Barcella —. Ciò imporrà la ricerca di soluzioni nuove per problemi inediti e l'individuazione di politiche attive del lavoro adeguate». La sfida è lanciata ai sindacati, cui si chiede di aprirsi al confronto anche sull'orario di lavoro, e alla classe politica. Montezemolo annuisce: «Bergamo è un modello e ha la responsabilità di tracciare la strada».

Cesare Zapperi

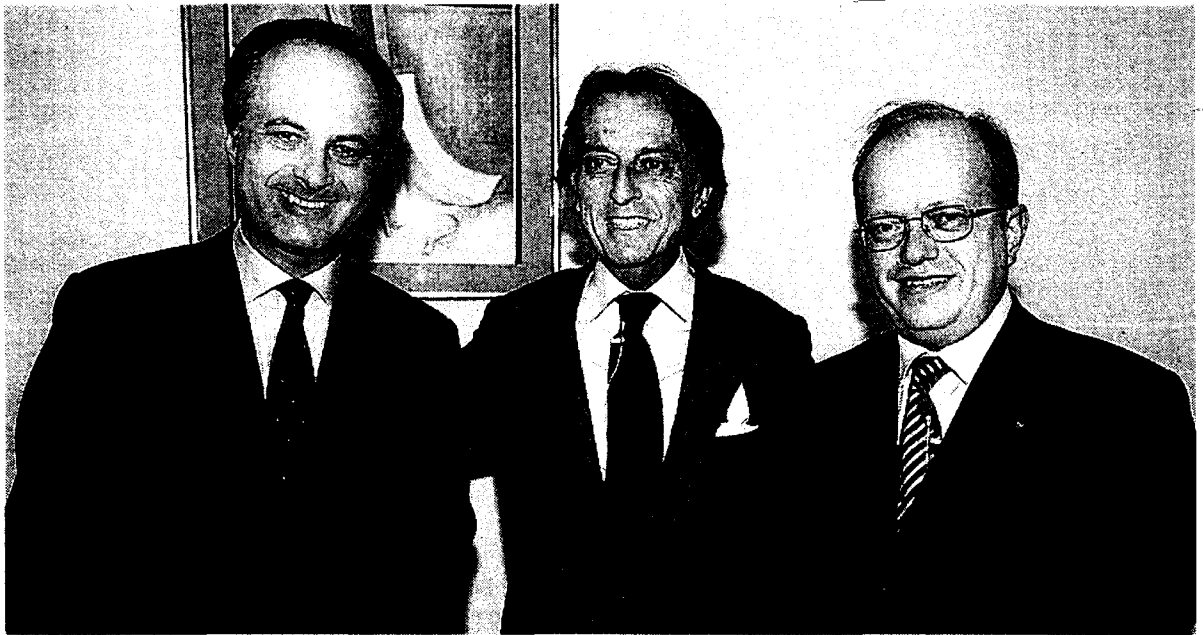


**LA COSA PUBBLICA**

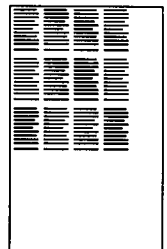
*Le  
amministrazioni  
pubbliche  
lavorino  
al progetto del  
futuro con meno  
burocrazia e  
maggiore efficacia*

**IL FUTURO**

*Sarà inevitabile  
una nuova  
organizzazione  
e la riconversione  
industriale: ciò  
imporrà adeguate  
politiche  
del lavoro*



**CAMBIO AL VERTICE** Luca Cordero di Montezemolo con Andrea Moltrasio (a sinistra) e Alberto Barcella (Foto Bedolis)



IL PROFILO



**NUOVO CORSO** Alberto Barcella

## Una dinastia costruita sul legno

**BERGAMO** — Il neo presidente dell'Unione Industriali di Bergamo Alberto Barcella è nato a Bergamo nel '55 e si è laureato in Ingegneria Chimica a Padova. Sposato e padre di due figli, nel 1980 è entrato nell'azienda fondata dal padre Giuseppe (B. M. Industria Bergamasca Mobili) ricoprendo via via vari incarichi. Da sempre

impegnato nell'associazione di categoria, è stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori e vice-presidente dell'Unione dal '91 al '97 e dal 2001 a ieri. E' anche membro della «Commissione Education» di Confindustria con delega per i rapporti con la scuola e la formazione professionale.

### I NUMERI IN PROVINCIA

**1302** **LE AZIENDE**  
dell'Unione Industriali di Bergamo (terza in Italia per numero di iscritti)

**60** **LE IMPRESE**  
bergamasche che hanno almeno una sede produttiva all'estero

**40%** **LA PERCENTUALE**  
degli occupati nel settore industriale della provincia

**9.000** **I POSTI DI LAVORO**  
creati nelle industrie bergamasche tra il 2003 e il 2004

